



**RAPPORTO SULL'ATTIVITA' SVOLTA E SUI MOTIVI DELLA RI
NUNCIA AL PERMESSO DI RICERCA "CEPRANO".**

Sull'area oggetto del permesso "Ceprano" sono stati
effettuati i seguenti lavori:

- una campagna sismica a riflessione eseguita dalla
SIAG nel 1977 e dalla quale si riportano i princi-
pali dati statistici:

- inizio lavori: 30.8.1977
- termine lavori: 10.9.1977
- fonte di energia: esplosivo
- copertura: 600%
- km registrati: 30,150
- n° P.S.: 121

- trattamento dei dati relativi a tale campagna ese-
guito dalla Società SEFEL;

- rielaborazione e reinterpretazione della prospezio-
ne sismica con trattamento dati presso la C.G.G.

Si ricorda che il permesso "Ceprano" è stato richie-
sto intendendo cercare di estendere la ricerca su
aree sempre più vaste, anche con prospettive petroli-
fere ancora non chiaramente ben definite, al fine di
definire l'esistenza o meno di presupposti indispog-
nabili allo sviluppo di nuovi programmi, al di fuori
delle consuete aree di ricerca. L'esperienza diretta
acquisita in aree tettonicamente complesse consiglia

MONTEDISON S.P.A.



a quella del permesso in oggetto ha suggerito l'opportunità di iniziare la ricerca con una prospezione largamente ricognitiva, al fine di definire preliminarmente i temi sui quali concretare le successive fasi esplorative.

L'area interessata dalla prospezione preliminare è situata nella parte occidentale della Valle Latina in zona particolarmente difficoltosa dal punto di vista topografico.

Il rilievo sismico ricognitivo a riflessione eseguito per mezzo della contrattista SIAG con registrazione digitale, a copertura multipla (600%) è stato eseguito secondo le tecniche più avanzate per rilievi in zone particolarmente accidentate.

Per l'elaborazione dei dati si è applicato anzitutto un "package" di trattamenti di tipo convenzionale, come comunemente effettuati per i lavori di sismica terrestre.

Le prime difficoltà sono state incontrate nella determinazione delle velocità per le correzioni dinamiche e per lo stacking preliminare; si è preferito quindi di ricercare le funzioni di velocità più attendibili (almeno per la parte alta delle sezioni) mediante i CVS (constant velocity stack).

Successivamente è stato affrontato il problema della

corrosioni statiche che da un punto di vista automatico hanno presentato notevoli difficoltà a causa della quasi mancanza di segnali e soprattutto per la loro estrema discontinuità.

I risultati acquisiti nella zona del permesso sono di qualità sismica variabili, ma generalmente la risposta degli orizzonti è stata estremamente povera; per questo stesso motivo si è cercato di migliorare la qualità di tutte le sezioni elaborando le stesse presso differenti centri di trattamento, ma senza apprezzabili miglioramenti.

Si può supporre che l'assenza di validi risultati sia più da imputare alle condizioni della tettonica che non possono fisicamente permettere l'ottenimento di risultati migliori di quelli fin qui ottenuti, che all'assenza di validi contrasti di velocità.

Da alcune delle sezioni registrate si può intuire la presenza, al di sotto di formazioni calcareo-detritiche del Miocene inferiore-medio e di formazioni arenaceo-argillose, di riflessioni discontinue probabilmente corrispondenti a formazioni calcaree (caratterizzate in superficie da calcari spesso intercalati a dolomie di origine detritico-organogeno) del Giurassico-Cretaceo. Più incerta è l'attribuzione di alcuni segnali sismici profondi che in via preliminare e orig

tativa potrebbero essere attribuiti a formazioni evaporitiche, caratterizzate dalla presenza di dolomie di deposizione chimica, intercalate a livelletti anidritici del Triassico superiore, ed a una formazioni dolomitiche, caratterizzate da dolomie di origine biocinica e da dolomie biostrenali massicce o stratificate.

Per quanto riguarda gli aspetti tettonici si rileva che l'identificazione di motivi strutturali si è presentata molto difficile a causa, come sopra indicato, della povertà della risposta sismica e della discontinuità degli orizzonti; in pratica si sono potuti elaborare solo alcuni tentativi di carte in isocrone, il cui andamento purtroppo non ha fornito indicazioni di natura strutturale tali da consentire la programmazione, in forma affidabile, di ulteriori lavori di prospezione o tentare l'individuazione di elementi strutturali già, atti all'ubicazione di un pozzo esplorativo. L'area del permesso si è confermata frontale verso sud-ovest rispetto ad alcune grandi linee di sovraccorrimento, ma nel suo ambito non si è riusciti ad identificare quegli elementi tettonici, né superficiali né profondi, che erano stati inizialmente ipotizzati.

Le condizioni riscontrate, nonostante l'applicazione



di tecniche di indagine appropriate e particolarmente accurate e laboriose, non hanno quindi consentito di identificare quei temi che in fase di istanza ci si era proposti di perseguire.

Non si esclude che in aree anche limitrofe la situazione possa essere più favorevole, potendo ricadere la zona investigata in un'area a caratteristiche peculiari, ma per quanto riguarda più strettamente la area del permesso "Caprano" non sembrano, secondo gli elementi raccolti, che possano esistere ulteriori prospettive; di conseguenza, per l'insieme delle considerazioni sopra esposte, che non permettono di prevedere sviluppi positivi della ricerca sul permesso in titolo, è stato deciso di presentare la presente istanza di rinuncia.

Milano, 16 MAGGIO 1979

MONTEDISON S.p.A.

